BENE COMUNE

Intervista a Elena Centemero (FI-PDL): “La politica deve tornare nelle mani dei cittadini”

La Rivista, Numeri, L'Italia si desti...

Redazione | 27 Febbraio 2017

Proponiamo un intervista all’onorevole Elena Centemero deputato di Forza Italia-Il Popolo Della Libertà, Presidente Commissione Equality and Non Discrimination del Consiglio d’Europa, Rapporteur Sistemi Elettorali del Consiglio d’Europa e membro della I Commissione Affari Costituzionali Camera dei Deputati

Quale sistema elettorale può favorire una più consapevole partecipazione dei cittadini? Il suo partito cosa propone?

“Come *Presidente della Commissione Eguaglianza e Non Discriminazione del Consiglio d’Europa* ho messo al centro del mio operato il valore delle donne nello spazio pubblico e soprattutto nella vita politica e per il bene comune. Sono stata invitata in molti parlamenti nazionali dei 47 Stati del Consiglio d’Europa per portare il mio contributo e individuare le misure e le azioni utili per una effettiva democrazia paritaria. Le donne e gli uomini devono avere le stesse opportunità di contribuire alle vita politica ed istituzionale del proprio paese, migliorandolo, innovandolo e sostenendo politiche efficaci.
La Commissione di Venezia del Consiglio dice con chiarezza che *non si può parlare di democrazia senza una effettiva ed eguale partecipazione e presenza delle donne. Ecco, io mi batto da sempre per affermare questo valore ormai improrogabile in un mondo in cui il talento delle donne è un valore aggiunto e può incidere in maniera determinante sulla società, sull’economia e sulla politica*. Partendo da questo, e nella consapevolezza che i sistemi elettorali sono il cuore della democrazia, ritengo che il sistema proporzionale sia quello che più di tutti favorisce l’effettiva parità tra donne e uomini. Accanto a questo, vi sono le quote e l’eliminazione delle pluricandidature. Forza Italia è per un sistema proporzionale, con collegi che favoriscano la scelta da parte delle elettrici e degli elettori. *Siamo decisamente contrari alle preferenze, un sistema che porta con sé troppi compromessi e molta corruzione*. In ogni caso, *l’unità sulle regole del gioco è il presupposto migliore per tornare al voto*, affidando alle cittadine e ai cittadini la responsabilità della scelta della

maggioranza politica che dovrà sostenere il Governo nella prossima legislatura."

Al di là di un diverso sistema elettorale cosa serve oggi alla politica italiana?

"*Credibilità e pragmatismo*". E' compito poi della politica ritrovare i suoi contenuti e ricostruire un rapporto di fiducia tra cittadine/cittadini ed istituzioni e rianimare la partecipazione alla vita pubblica. La ricerca del consenso ad ogni costo, purtroppo, ha fatto promettere ai politici tutto e il contrario di tutto, e questo ha portato la politica lontano dalla realtà e dai veri bisogni delle persone. *Serve serietà: dire ciò che si può fare e avere il coraggio di dire ciò che non è possibile realizzare*. La crisi della politica e della "democrazia del pubblico" ha generato sfiducia, rabbia e diffidenza. Occorre, pertanto, ricostruire unità nel corpo sociale e politico con misure urgenti per ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà dilagante, attraverso la formazione, il lavoro, l'inclusione sociale attiva. Particolare attenzione deve essere rivolta alle persone in condizione di povertà, alle giovani e ai giovani e al loro futuro. Come donne e uomini impegnati in politica dobbiamo saper guardare lontano, essere lungimiranti, evitando di rimanere concentrati solo sull'immediato."

In che modo possono essere riformati i partiti e il Parlamento per renderli finalmente capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini?

"La riforma dei regolamenti parlamentari è certamente un passaggio necessario per consentire maggior efficacia e velocità ai processi legislativi. Ma *l'intervento principale e improrogabile è la semplificazione e la chiarezza delle leggi*. Troppo spesso i testi di legge sono inutilmente complessi, a volte addirittura incomprensibili. Il rischio è che le cittadine e i cittadini finiscano per ritrovarsi come Renzo che, con il suo cappone, è caduto in balia del dottor Azzeccagarbugli. *Questo sarebbe imperdonabile!*"

La riforma del bicameralismo partitario può essere una strada utile da percorrere? In che senso?

"Quando Forza Italia si è schierata per il No al referendum costituzionale dello scorso dicembre, abbiamo chiarito da subito che la nostra non era, e non è, una posizione retriva. Noi sosteniamo la necessità di una riforma Costituzionale che semplifichi le istituzioni del nostro paese ma abbiamo ritenuto e restiamo convinti che l'intervento riformatore dovesse essere il frutto di un percorso condiviso per arrivare ad un cambiamento davvero incisivo e costruttivo. *Per questo ho presentato un disegno di legge per l'elezione di una nuova assemblea costituente, in cui tutte le donne e gli uomini migliori del Paese diano un contributo per cambiare le istituzioni*. La Riforma Renzi-Boschi ha mostrato tutto il suo limite nelle modalità di approvazione oltre che nei contenuti e nella mancanza di rispetto per il popolo e per le istituzioni. Non vogliamo che si ripeta lo stesso errore."

Quali nuovi strumenti democratici possono favorire la partecipazione dei cittadini? Che ruolo può avere la società civile, i cosiddetti corpi intermedi, per realizzare una riforma della politica in senso sussidiario?

"*La politica deve tornare nelle mani delle cittadine e dei cittadini, di chi conosce la realtà e può proporre risposte efficaci e strutturali ai problemi della collettività. Sono necessarie idee e persone credibili, ora prevalentemente impegnate nel volontariato e nelle professioni, per una nuova stagione di impegno, per una legislatura costituente*, anche su pochi singoli punti fondamentali di revisione della forma di governo definita nel 1948, come il superamento del bicameralismo paritario e la ridefinizione del rapporto Stato-Regioni.

La scorsa settimana con il Presidente Berlusconi abbiamo incontrato giovani imprenditrici ed imprenditori, esponenti del mondo delle professioni. Mi sono accorta di quante risorse ha questo paese, di quante donne e uomini innovativi, preparati e impegnati ci siano in Italia e di quanto la politica sia indietro e fuori dal tempo. Ecco sono d'accordo con il Presidente Berlusconi: dobbiamo ripartire da lì!"